

"E' come la guerra di Beirut oggi volevamo il massacro"

NAPOLI - «La guerra di Beirut. Le stragi di Cosa nostra- Siamo a questi livelli, ormai. Sono dei terroristi. Si giocano il futuro della città. Non importa se cadono donne e bambini, vittime innocenti. L'importante è uccidere, nel modo più folle ed eclatante possibile». Sono passati pochi minuti dall'autobomba al rione Sanità e il pubblico ministero Luciano D'Angelo ha appena saputo che, nel cuore di Napoli, è esploso un ordigno che poteva causare conseguenze gravissime. A caldo, ecco le sue reazioni, la sua analisi. Giudice D'Angelo, perché questo salto di qualità della camorra?

Perché dai revolver si è passati all'esplosivo? In pieno giorno, nel quartiere più popoloso e trafficato di Napoli? scopo: terrorizzare. Dimostrare uno strapotere, una forza militare enormemente superiore, una capacità di colpire in ogni momento e in ogni luogo». Per avere l'egemonia, essere il plenipotenziario della camorra...

«Sì, sembra di esser tornati ai tempi di Raffaele Cutolo e della sua Nco, la Nuova camorra organizzata. E' in atto un tentativo di sottomettere ogni clan, di federarlo sotto un unico cartello». Un cartello che ha un nome e già una sua storia di atroci delitti: l'«Alleanza di Secondigliano». «Parliamo della cosiddetta "Alleanza di Secondigliano", un cartello che esporta la sua guerra su tutta Napoli. Con bombe, kalashnikov, esplosivo ad alto potenziale. Incurante, totalmente incurante, di chi possa andarci di mezzo». Un atto criminale di questa portata non può quindi ridursi a un contrasto fra le bande storiche del quartiere: i Misso-Pirozzi da una parte e i Vastarella-Tolomelli dall'altra... «No. Una azione così grande non può non avere una regia forte dietro la sua realizzazione». E torniamo all'«Alleanza di Secondigliano», unica formazione criminale che, secondo il questore Arnaldo La Barbera, è assimilabile ai corleonesi di Totò Riina e alle cosche più temibili di Cosa nostra. Oggi volevano il massacro. Una carneficina. Siamo in piena strategia e chi l'ha pensata ha messo in conto anche la reazione delle istituzioni. La pressione delle forze dell'ordine, i blitz che seguiranno, le perquisizioni. Ci saranno delle perdite nella camorra: per fare un esempio, le loro consuete attività illecite, dallo spaccio della droga al contrabbando di sigarette, dovranno bloccarsi.

Entreranno meno soldi nelle loro casse. Ma chi sta dietro a questo tremendo atto può permetterselo. Per questo ritengo possa esserci una regia forte dietro l'autobomba, in grado di sopportare ogni perdita». Guerra senza quartiere, chi non è con l'Alleanza è contro di loro...

«Sì, ed anche chi non si vuole schierare è costretto a farlo». Eliminare gli avversari per essere pronti ad aggredire il futuro sviluppo della città: Bagnoli Duemila, area est.